

→ **Formula Uno.** Epilogo thrilling a San Paolo: Massa vince, ma Hamilton conquista il 5° posto
→ **Il terzo scomodo.** Vettel sorpassa la McLaren, poi la Ferrari viene beffata sull'ultima curva

Brasile: Lewis, Felipe y final

Foto di Gero Breloer/Ansa-Epa



Gp del Brasile: Felipe Massa e Kimi Raikkonen scendono dal podio del circuito di San Paolo

L'ultima gara che assegna il titolo mondiale, remake del 2007, si chiude come un libro giallo: Maranello pregusta già il titolo, poi con un colpo di coda trionfa il più giovane pilota della storia. Il primo «nero».

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

Straordinario. E commovente. La F1 ha un nuovo eroe nero. Issatosi al vertice di un mondo duro, severo e tremendamente legato al Dio Denaro. A soli 23 anni, 9 mesi e 26 giorni Lewis Hamilton diventa il 30° iridato della storia. Con la McLaren-Mercedes. Battendo il precedente record, stabilito da Fernando Alonso nel 2005. Parliamo insomma di un fuoriclasse, baciato da quella Dea Bendata che è sempre vicina ai campioni. L'ultimo campione del mondo su una freccia d'argento era stato Mika Hakkinen nel 1999. Non uno qualunque. Come "uno qualunque" non è nemmeno Hamilton. Un ragazzo che dal giorno del debutto in F1, avvenuto il 18 marzo del

2007 nel Gp d'Australia, ha disputato solo 34 gare, arrivando ben 26 volte tra i primi cinque e vincendo 9 volte. Con un titolo perso lo scorso anno per un punto, e un titolo strappato all'ultima curva del circuito di Interlagos ieri, con una lunghezza su Massa.

Giocando fuori casa, con tutta San Paolo a dito verso sulle tribune e un Felipe strepitoso in pista con la sua Ferrari. Lacrime di gioia sul volto di Lewis, lacrime di disperazione sul volto del brasiliano di origini pugliesi. «Sono orgoglioso di quello che ho fatto - il suo commento spontaneo -. Resterà un giorno indimenticabile nella mia vita. Hamilton l'ha spuntata, è un risultato che accetto. È la vita, sono le corse». Che dire, del resto, di un ragazzo che si è battuto forte la mano sul petto, come un gladiatore ferito ma non vinto? E pronto a rimontare a cavallo? Che dire della sua gara? Perfetta, senza una sbavatura, senza un errore. Sul bagnato iniziale, sui 50 giri fatti con l'asciutto, sui 5 finali da cardiopalmo ancora alluvionati. Roba da funamboli. Come lo è stato Vettel, con la nera Toro Rosso motoriz-

zata Ferrari e già vincitore di un gran premio glorioso come quello di Monza. Caparbio, bravissimo nel passare Hamilton nell'ultimo giro, anche se invano, visto che il mondiale lo ha poi consegnato su un piatto d'argento a Lewis il tedesco Glock, con una Toyota rimasta follemente in pista con gomme da asciutto. È il fato, dicono i brasiliani, l'imprevedibile. Il Gran premio del Brasile ci ha fatto vivere emozioni da antologia. Non bastano 800 cavalli nella schiena per fare di questi uomini da 300 all'ora dei robot. «Io non lo sono - ha ammesso Hamilton -. Nel finale non capivo più nulla, avevo il cuore in gola, stavo male. Bravo, Felipe. Ha lottato, ma ha perso con onore». Il regista non ha premiato il pilota della Ferrari. E per ritrovare un campione brasiliano occorre risalire al '91. Nome: Ayrton. Cognome: Sena. Casco: giallo. Come quello del giovane Hamilton, suo grande ammiratore. ♦

IL LINK

IL MONDO DEL CAVALLINO
www.ferrariworld.com

FORMULA 1

E la Ferrari vince il titolo costruttori

Nell'amaro finale, alla Ferrari rimane la magra consolazione della vittoria nel titolo costruttori. È la sedicesima volta che la scuderia di Maranello si aggiudica il trofeo, dalla prima edizione del mondiale, nel 1950, la Rossa ha vinto 209 gare, mentre le pole sono state 203 e le doppiette sul podio 70. Con quella di ieri, Massa ha raggiunto le 11 vittorie.

IL GIORNO DELLA MCLAREN

Debutto nell'anno dei mondiali di calcio inglese, il 1966 e una storia di record e successi lunga un quarantennio per la McLaren. Undici i titoli mondiali, otto quelli costruttori.

Il film della corsa Un'altalena di emozioni sotto la pioggia battente

La beffa

A pochi metri dal traguardo Glock arranca con le gomme da asciutto e cede il 5° posto ad Hamilton.

Le lacrime

Al box Ferrari si festeggia. Poi si piange: il titolo è sfumato al 71° e ultimo giro.

Il via

Giove Pluvio si riversa sulla pista. Si parte con gomme intermedie. Massa si invola, Hamilton è guardingo.

L'incidente

Safety car in pista dopo un giro per Coulthard e Piquet fuori pista. Quando si riprende, Vettel tallona Massa.

L'attesa

La pista si asciuga dopo pochi giri. Tornano le gomme da asciutto, la musica non cambia.